



Infanzie lontane tornano a vivere in foto al Mupa



In via Ambaraga. La presentazione del nuovo progetto

I vissuti dei residenti più anziani diventano scorci di narrazione fruibili da tutti

■ Il progetto «Memorie d'infanzia» è un'esperienza di racconto collettivo che vuol fare emergere i vissuti dei residenti più anziani del quartiere di Mompiano, su un tema cogente come quello dell'infanzia che, intrecciando passato, pre-

sente e futuro. Preservare e reinterpretare memorie, dunque, attorno al tema dell'infanzia, vissuta in un'epoca di grandissima trasformazione come quella del '900, può essere l'occasione per accompagnare il visitatore in un percorso verso le proprie radici, per cercare le risposte al proprio vivere.

Il progetto è in continuità con l'idea fondativa del Mupa, il museo di via Ambaraga 93, che da un lato fa memoria dell'innovativa esperienza delle due maestre sorelle Agazzi e del loro mentore, il pedagogista

Pietro Pasquali; dall'altro, a partire da queste solide radici, si apre al mondo della scuola e alla comunità tutta, ponendosi come luogo di ricerca, di scambio e di progettualità condivise.

Dentro a quest'ultima iniziativa ci stanno le voci degli abitanti di Mompiano con i loro ricordi emblematici di un'epoca lontana, racconti che sono diventati una sorta di podcast grazie al contributo degli studenti di Sound design dell'[Accademia Santa Giulia](#); le mostre inaugurate ieri dopo la presentazione a firma di Eros Mauroner ed i laboratori per le famiglie in programma a marzo con l'incontro di approfondimento a cura del professor Francesco Caggio.

«La proposta è uno sguardo intergenerazionale - ha ricordato l'assessora alle Politiche dell'infanzia, Anna Frattini - che si fa dialogo tra i due estremi della vita». «Abbiamo tolto dall'opacità degli anni - ha aggiunto Cristina Nappi, curatrice del progetto per il Mupa - attimi di infanzie lontane che altro non fanno che aiutare la lettura del museo stesso che ha generato il lavoro».

Sono leggibili oggi le meraviglie dei piccoli di decenni fa e lo stupore verso sentimenti sopiti. Questi scorci di narrazione sono fruibili percorrendo le diverse sezioni museali, seppur temporalmente non coincidenti, quale narrazione corale di un patrimonio che resterà permanente al Mupa. //

WILDA NERVI